

IL VATICANO, "OSPITE D'ONORE" AL SALONE DEL LIBRO?



Missiva editoriale

Egregio collega editore,

dopo secoli di censura e di roghi, la Santa Sede, per la prima volta in assoluto, partecipa a una manifestazione editoriale laica e pluralista. Era un appuntamento atteso dall'età dell'illuminismo, ma seppur in ritardo siamo contenti.

Tuttavia, il rogo dei libri proibiti è scolpito nel Nuovo Testamento: san Paolo fece bruciare migliaia di rotoli di papiro a Efeso (Atti Apostoli 19,19¹) e fu proprio quella missione evangelica che legittimò l'Inquisizione e l'Indice dei libri proibiti, secondo le Scritture.

Il 7 maggio, nella serata inaugurale del Salone, giungeranno da ogni dove i martiri della censura ecclesiastica; una folla di anime, con nomi noti e ignoti, vagherà nell'Auditorium del Lingotto per udire la lezione magistrale del cardinal Ravasi. Ma questa volta saranno i morti a giudicare i vivi. La Santa Sede potrà essere l'ospite redento del Salone del Libro se ripudierà i brani del rogo paolino, senza raggiri esegetici o sotterfugi storicizzanti. Diversamente, invocando il mistero della fede o glissando col silenzio dell'oblio², il Vaticano sarà l'ospite disonorato della censura. È il responso delle anime per i conti con la storia.

In ogni caso, negli ultimi decenni la Chiesa ha raffinato il metodo censorio passando dalla proibizione dei libri³ all'interdizione ad personam. Un esempio scandaloso è nel decreto del Sant'Uffizio del 14 febbraio 1962⁴ contro l'autore dell'ultimo libro all'Indice (1961), Jean Steinmann vicario di Notre-Dame di Parigi.

Innanzitutto, «il decreto del 1962 non è consultabile...», così è scritto in [una mail del Vaticano](#) il 20 gennaio 2014 a una ricercatrice di Napoli.⁵ Ma nonostante «a nessuno studioso è stato concesso di consultare il decreto...», oggi conosciamo il contenuto di [quel provvedimento](#): fu vietato all'autore di scrivere e pubblicare qualsiasi libro sulla Bibbia fino al giungere della morte; una sorta di rogo della mente con la misericordia di lasciarlo in vita. Su questo decreto secretato i ricercatori reclamano la consultazione degli atti processuali; decisione che spetta unicamente a papa Francesco. Quelle menti audaci che esplorarono orizzonti inediti attendono ora di vedere se i richiami alle *prediche francescane* diverranno bolle papali o effimere bolle di sapone.

Editing & Printing
Dr. Alfredo Ali

editore@utopia.it

Napoli, 19 aprile 2014

La casa editrice Editing & Printing ha partecipato alla 11ª edizione del Salone del Libro di Torino, alla 9ª edizione di Galassia Gutenberg di Napoli, alla 50ª Fiera del Libro di Francoforte.



1 «portavano i libri e li bruciavano davanti a tutti... il valore complessivo era di 50.000 monete d'argento. Così la parola di Dio cresceva con vigore e si rafforzava». Cioè, incendiati migliaia di manoscritti **trafugati dalle biblioteche e dai templi** giacché quasi nessuno aveva rotoli di papiro in casa.

2 Il 18 marzo 2014, nella conferenza stampa del Vaticano sulla partecipazione al Salone del Libro, **nemmeno un accenno ai libri all'Indice e all'Inquisizione**. Presenti G. Ravasi, G. Costa e F. Lombardi.

3 Notificazione del Vaticano 14.6.1966: «L'Indice rimane moralmente impegnativo». Non è più pubblicato l'Index Librorum Prohibitorum, ma il Vaticano **può condannare i libri dopo aver sentito l'autore che ha facoltà di difendersi** (5ª norma, Motu proprio Integrae Servandae, perseverare inalterato, 1965).

4 Decreto voluto da Giovanni XXIII, ora santo. Anche per questo il decreto è stato secretato.

5 Disponiamo il carteggio delle mail con l'Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede e la Biblioteca Apostolica Vaticana.

■ Dalla corrispondenza emerge che i due organismi vaticani ignoravano l'ultima schedatura di libri proibiti pubblicata dalla Santa Sede. Cioè, **l'Index Additus** Librorum Prohibitorum del 31 marzo 1959, sotto il papato di Giovanni XXIII. «...**finora non si aveva notizia in questo archivio**» «...**non risulta descritto nel catalogo della Biblioteca**». Il 4 novembre 2013 la ricercatrice di Napoli ha fornito alle due istituzioni vaticane una copia certificata [dell'Index Additus](#). Questa lista nera è stata sottratta all'Archivio della censura dei libri e alla Biblioteca del papa da dicasteri vaticani per non intralciare la canonizzazione del "papa buono" iniziata più di trent'anni fa. È molto più di un sospetto.



Inviata alle Case Editrici

IL VATICANO AL SALONE DEL LIBRO DI TORINO, 2014